

DECRETO DIGNITA': NOVITA' FISCALI

⇒ DECRETO DIGNITA'

Il 2 luglio 2018, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese, c.d. "Decreto Dignità", ed è stato infine pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13.07.2018, entrando quindi **in vigore da sabato 14.07.2018**. Il decreto interviene non solo sui contratti di lavoro a tempo determinato, ma anche in campo fiscale con alcune novità fiscali tra cui redditometro, spesometro e split payment.

⇒ CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Sono diverse le modifiche al Jobs Act, efficaci non solo verso i nuovi contratti a tempo determinato, ma anche verso quelli già in essere. Rispetto alla precedente formulazione il rapporto a termine può essere attivato senza alcuna causale per un periodo non superiore a 12 mesi; superati i primi 12 mesi è possibile rinnovare il contratto a termine per un ulteriore periodo massimo di altri 12 mesi, solamente a condizione che si possano giustificare:

- a) esigenze temporanee ed oggettive, estranee all'ordinaria attività del datore di lavoro o sostitutive;
- b) esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria.

Ciò significa che il termine ultimo del contratto a termine non potrà superare i 24 mesi (non più 36 mesi) e viene rivisto anche il numero massimo di proroghe che passa da 5 a 4.

Vengono anche introdotti maggiori oneri per le imprese, è previsto infatti, un aumento dell'aliquota contributiva INPS pari allo 0,5% per ciascun rinnovo, che si andrà ad aggiungere a quella già in vigore per i normali rapporti a tempo determinato pari all'1,40% carico azienda destinata al finanziamento della NASPI.

⇒ REDDITOMETRO

La norma prevede che la "vecchia" disciplina del redditometro (dettata finora dal Decreto MEF 16.09.2015) **non avrà più effetto a partire dai controlli ancora da eseguire relativamente al periodo d'imposta in corso al 31.12.2016 e a quelli successivi.**

Per i controlli ancora da eseguire relativi al periodo d'imposta in corso al 31.12.2016 e per gli anni successivi, la determinazione del reddito per gli accertamenti è vincolata a nuovi parametri (analisi di campioni significativi di contribuenti, differenziati anche in funzione del nucleo familiare e dell'area territoriale di appartenenza da aggiornarsi ogni due anni) e pareri (solo dopo aver sentito l'Istat e le associazioni dei consumatori).

⇒ SPESOMETRO

In attesa che in futuro venga soppresso come sembra previsto, per il 2018 viene posticipata la scadenza della comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute, il cosiddetto "spesometro". La scadenza dell'invio dei dati del terzo trimestre 2018, prevista al 30 novembre 2018, viene slittata al 28 febbraio 2019.

⇒ SPLIT PAYMENT PER I PROFESSIONISTI

Le disposizioni relative alla disciplina del cosiddetto "split payment", non si applicano più ai compensi per prestazioni di servizi rese alla Pubblica Amministrazione da parte dei professionisti assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta o a titolo di acconto per tutti i documenti emessi successivamente al 14 luglio 2018.

Distinti Saluti